

RUGBY, CAMMI IN FINALE-SCUDETTO

Aria di casa

a pagina 39



Rugby Il Cammi passeggia sui resti del Viadana

Senza storia la semifinale di ritorno: sabato a Calvisano si gioca per lo scudetto

CAMMI CALVISANO 65
VIADANA 14

CAMMI CALVISANO De Jager, Bergamo, Vilik, Castello (20' s.t. Canavosio), Visentin; Haimona (4' s.t. Chiesa), Griffen (cap.) (8' s.t. M. Violi); Steyn (1' s.t. Hehea), Zdrilich, Belardo; Beccaris, Cavalieri (39' p.t. Andreotti); Romano (1' s.t. Costanzo), Ferraro (1' s.t. Gavazzi), Lovotti (1' s.t. Panico). All.: Gianluca Guidi.

RUGBY VIADANA Gennari (19' s.t. G. Amadasi); Robertson, Pizarro (cap.), Sanchez (9' s.t. G. Pavan), Sintich; Keanu Apperley, Bronzini (28' s.t. Travagli); Padro, Moreschi (28' s.t. Manuini), Du Plessis (16' s.t. Minari); Pascu, Barbieri; Cagna (9' p.t. Greco), Marchini (41' s.t. Gatti), Antonio Denti (41' s.t. Manghi). All.: Rowland Phillips.

Arbitro Vivarini (Padova).

Marcatori: p.t.: 4' m. tecnica Calvisano tr. Haimona, 14' c.p. Griffen, 17' m. De Jager tr. Griffen, 20' m. Zdrilich tr. Griffen, 23' c.p. Griffen, 30' m. tecnica Calvisano tr. Griffen, 37' m. Sintich tr. Gennari, 40' m. Haimona tr. Griffen; s.t.: 2' m. Belardo tr. Griffen, 6' m. Robertson tr. Gennari, 17' m. Panico, 25' m. Canavosio tr. M. Violi, 43' m. Hehea.

Note: fine p.t.: 41-7; spettatori: 2.600.

CALVISANO Il Cammi non si ferma nemmeno davanti ai resti del Viadana: mostra gli occhi da tigre e impiega meno di 3 minuti a chiudere la pratica della qualificazione alla finale, mezz'ora per conquistare un ormai ininfluente punto di bonus e l'intero match per seppellire i tradizionali rivali sotto il passivo più pesante di tutti tempi nella storia delle sfide fra le due squadre: 65-14. Il massimo distacco, prima di ieri, era il 29-9 del 1° dicembre 2001, una vita fa.

In vantaggio di 11 punti dopo il match di andata, il Cammi era già a più 18, nel computo totale, dopo nemmeno 5 minuti. Poi, più ventotto al quarto d'ora e sopra di quarantacinque al riposo (41-7). Tant'è che al trentesimo del primo tempo, sul 34-0, Guidi già esortava i suoi a lavorare per la finale di sabato prossimo, anche quella al Peroni-San Michele.

La meta di Sintich, subito dopo quella raccomandazione del coach livornese, in una delle rare apparizioni del Viadana nella metà campo avversaria, dice che Guidi farà bene a mantenere alta la concentrazione dei suoi per tutta la settimana. E difatti l'allenatore si è arrabbiato nel secondo tempo quando un'altra incursione di Pizarro ha mandato in meta

Robertson, proprio sotto i pali. Certe amnesie difensive della linea arretrata (Pizarro sempre pericoloso in mezzo al campo, gli avversari un po' troppo pericolosi al largo) la prossima settimana potrebbero essere letali con un'altra squadra. «Ci lavoreremo», dirà Guidi negli spogliatoi, dopo il fischio finale.

La storia della partita era già ampiamente scritta nella formazione degli ospiti, usciti con la prima linea disintegrata dal match di andata. E, infatti, i mantovani ieri si sono visti punire con una meta tecnica alla prima mischia del match, trascorsi sì e no 150 secondi di gioco. Poco dopo si è fatto male anche Cagna (sospettata rottura del tendine d'Achille) e al suo posto è entrato, Greco, classe 1994: per gli ospiti è stata altra pioggia sul bagnato. Nei primi quaranta minuti, le cinque mischie assegnate dall'arbitro al Calvisano hanno prodotto altrettanti calci di punizione per i padroni di casa e due mete tecniche. Detto brutalmente, ogni volta che i due pack si sfidavano in mischia chiusa era come assistere a un duello tra uomo col fucile e uno con la pistola ad acqua. Ma, anche dietro, il Cammi non scherzava: Zdrilich e Belardo, due indemoniati, placcavano e rubavano tutto quel che c'era da placcare e da rubare, palloni s'intende. De Jager ha segnato in prima fase da touche, lo stesso Zdrilich ha punito un'indecisione di Apperley schiacciandogli la palla sotto il naso e Haimona ha concretizzato l'ennesimo attacco giallonero con un'altra meta sotto i pali. Nel secondo tempo, Panico, entrato al posto di Lovotti, ha dato ulteriore verve agli attacchi del Cammi, con penetrazioni furiose e grande presenza fisica. La meta di Hehea, trascorsi ottanta minuti di gioco, dice che il Calvisano non ha mai alzato il piede dall'acceleratore, si è preso qualche pausa, ma ha giocato fino alla fine con la fame di chi non si accontenta e non è mai pago. Rovigo e Mogliano (le due squadre si affrontano nel match di ritorno oggi alle 16, diretta RaiSport1, andata 22-19 per i polesani), sono avvertite: per lo scudetto bisognerà passare da Calvisano.

Gianluca Barca



Finalmente

■ A fianco il veterano Paul Griffen festeggiato per l'ennesima finale conquistata in maglia giallonera. L'ultima: poi si ritirerà. In alto, Visentin, di spalle, e Canavosio placcano un avversario (foto Reporter)



ZDRILICH MIGLIOR GIOCATORE: «GRAZIE AL COACH. MI HA FATTO CRESCERE»

Guidi: «Finale meritata, orgoglioso di questi ragazzi»

CALVISANO Vittoria «senza se e senza ma» per un Cammi Calvisano in splendida forma: «Ci siamo guadagnati il diritto di giocare la finale in casa arrivando primi nella regular season, vincendo 19 gare consecutive, e con ragazzi che, grazie al loro comportamento durante tutta la settimana, mi rendono fiero di essere il loro allenatore - commenta un soddisfattissimo Gianluca Guidi, coach dei gialloneri -. Sono orgoglioso di stare in questa società che mi ha scelto; non sono dirigenti, ma amici e i ragazzi sono un gruppo meraviglioso, con giocatori esperti che aiutano anche me. Chi vuole batterci deve passare da quel cancello». E Guidi indica l'ingresso del Peroni Stadium, nascosto dai tifosi con le bandiere del Cammi e le maglie giallonere, alcune con il guerriero imponente di Calvisano, altre col leone di Viadana. «Faccio comunque i complimenti al mio gruppo, che nelle difficoltà ha avuto la forza di cambiare atteggiamento e di arrivare alle semifinali».

Sintetizza così la stagione l'allenatore dei mantovani Rowland Phillips, all'ultima partita in Italia. «Lascio uno dei migliori gruppi con cui abbia mai lavorato». E se per Viadana si chiude una stagione, per Calvisano c'è ancora un passo da fare: «Prima delle gare sono teso, poi quando l'arbitro fischia mi lascio andare - commenta il man of the match di 21 anni, il flanker Alessio Zdrilich -. Sono cresciuto e lo devo anche a Guidi: mi aveva escluso dai mondiali under 20 la scorsa estate; lasciandomi a casa mi ha spronato e son cambiato; lui mi dà fiducia e io la do a lui». Accanto ad Alessio c'è anche chi di semifinali ne ha giocate molte: «Non ricordo quante - commenta capitano Paul Griffen, alla sua ultima stagione prima di appendere le scarpe al chiodo -. Quest'anno Calvisano è sempre cresciuto ed è merito di tutti e 32 i ragazzi. C'è ancora da fare però. Non mi interessa chi sarà l'avversario, noi ci siamo e lo aspettiamo, qui in casa nostra».

Diana Pedroni